

Elia - Numero Tre

Sia noto

Jeff Pippenger

2023-09-29

E avvenne, al tempo dell'offerta del sacrificio della sera, che il profeta Elia si avvicinò e disse: «O Signore, Dio di Abrahamo, d'Isacco e d'Israele, si sappia oggi che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tua parola». 1 Re 18:36.

Abbiamo identificato le caratteristiche di Elia come simbolo. Una di queste caratteristiche è che il ministero e il messaggio di Elia, di Giovanni Battista e di William Miller furono strumenti di giudizio. Il loro messaggio fu usato dal Signore per mettere alla prova le rispettive epoche storiche. Gesù disse che, se Egli non fosse venuto, allora i Giudei cavillosi non avrebbero avuto peccato.

Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero peccato; ma ora non hanno alcuna scusa per il loro peccato. Giovanni 15:22.

Ezechiele individua lo stesso principio per i Giudei cavillosi della sua storia.

Poiché sono figli sfacciati e dal cuore indurito. Io ti mando a loro; e tu dirai loro: Così dice il Signore, Dio. Ed essi, sia che ascoltino, sia che rifiutino di ascoltare (poiché sono una casa ribelle), riconosceranno tuttavia che in mezzo a loro vi è stato un profeta. Ezechiele 2:4, 5.

Il simbolismo di Elia include il suo ruolo quale strumento di giudizio.

«Coloro che sono impegnati nella proclamazione del messaggio del terzo angelo stanno investigando le Scritture secondo lo stesso metodo che Padre Miller adottò. Nel piccolo libro intitolato *Views of the Prophecies and Prophetic Chronology*, Padre Miller presenta le seguenti regole semplici, ma intelligenti e importanti, per lo studio e l'interpretazione della Bibbia:

«1. Ogni parola deve avere il suo giusto rapporto con il soggetto presentato nella Bibbia; 2. Tutta la Scrittura è necessaria e può essere compresa mediante diligente applicazione e studio; 3. Nulla di ciò che è rivelato nella Scrittura può o potrà essere nascosto a coloro che chiedono con fede, senza vacillare; 4. Per comprendere la dottrina, riunite tutte le Scritture sul soggetto che desiderate conoscere, quindi lasciate che ogni parola eserciti la sua giusta influenza; e se potete formulare la vostra teoria senza contraddizione, non potete essere in errore; 5. La Scrittura deve essere il proprio interprete, poiché è regola di se stessa. Se io dipendo da un maestro perché me la esponga, ed egli dovesse indovinarne il significato, o desiderare che essa sia così a motivo del suo credo settario, o per essere ritenuto sapiente, allora il suo indovinare, il suo desiderio, il suo credo, o la sua sapienza sono la mia regola, e non la Bibbia».

«Quanto sopra è una parte di queste regole; e nel nostro studio della Bibbia faremo tutti bene a prestare attenzione ai principi esposti. »

«La fede genuina è fondata sulle Scritture; ma Satana usa così tanti espedienti per stravolgere le Scritture e introdurre l'errore, che è necessaria grande cautela se si vuole conoscere ciò che

esse realmente insegnano. È uno dei grandi inganni di questo tempo soffermarsi molto sul sentimento e rivendicare onestà mentre si ignorano le chiare dichiarazioni della parola di Dio, perché quella parola non coincide con il sentimento. Molti non hanno altro fondamento per la loro fede se non l'emozione. La loro religione consiste nell'eccitazione; quando questa cessa, la loro fede svanisce. Il sentimento può essere pula, ma la parola di Dio è il grano. E "che cos'è", dice il profeta, "la pula rispetto al grano?"»

«Nessuno sarà condannato per non aver prestato ascolto alla luce e alla conoscenza che non ha mai avuto e che non avrebbe potuto ottenere. Ma molti rifiutano di ubbidire alla verità che viene loro presentata dagli ambasciatori di Cristo, perché desiderano conformarsi alla norma del mondo; e la verità che ha raggiunto il loro intendimento, la luce che ha risplenduto nell'anima, li condanneranno nel Giudizio. In questi ultimi giorni abbiamo la luce accumulata che ha brillato attraverso tutti i secoli, e saremo ritenuti corrispondentemente responsabili. Il sentiero della santità non è allo stesso livello del mondo; è una via elevata. Se camminiamo in questa via, se corriamo per la via dei comandamenti del Signore, troveremo che il "sentiero dei giusti è come la luce che spunta, che va vie più risplendendo fino a giorno perfetto"». Review and Herald, 25 novembre 1884.

Non siamo «condannati per non aver prestato ascolto a luce e conoscenza che» «non abbiamo mai avuto, e» «non avremmo potuto ottenere». L'aspetto importante di questa affermazione è l'espressione «non avremmo potuto ottenere». Elia, Giovanni e Miller rappresentano una luce per le rispettive generazioni, una luce che poteva essere ottenuta. La presenza del loro messaggio rimosse il velo di ciò che negli Stati Uniti è legalmente chiamato "plausible deniability". Il messaggio di Elia, in qualunque generazione in cui esso si manifesti, rimuove ogni "plausible deniability", rendendo così l'intera generazione responsabile della luce che viene allora presentata.

«Mio fratello disse un tempo che non avrebbe ascoltato nulla riguardo alla dottrina che noi sosteniamo, per timore di esserne convinto. Non voleva venire alle riunioni né ascoltare i discorsi; ma in seguito dichiarò di aver compreso di essere colpevole quanto se li avesse ascoltati. Dio gli aveva dato un'opportunità di conoscere la verità, ed Egli lo avrebbe ritenuto responsabile di tale opportunità. Ve ne sono molti tra noi che sono prevenuti contro le dottrine che ora vengono discusse. Non vengono ad ascoltare, non vogliono investigare con calma, ma avanzano le loro obiezioni nelle tenebre. Sono perfettamente soddisfatti della loro posizione. "Tu dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; e non sai invece di essere infelice fra tutti, e miserabile, e povero, e cieco, e nudo. Io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu sia ricco; e delle vesti bianche, affinché tu sia vestito e non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con del collirio, affinché tu veda. Tutti quelli che amo, io li riprendo e li castigo; abbi dunque zelo e ravvediti" (Apocalisse 3:17-19).»

«Questo passo della Scrittura si applica a coloro che vivono sotto il suono del messaggio, ma che non vogliono venire ad ascoltarlo. Come fate a sapere se il Signore non stia dando nuove prove della Sua verità, collocandola in una nuova cornice, affinché la via del Signore sia preparata? Quali piani avete elaborato affinché nuova luce possa essere infusa attraverso le file del popolo di Dio? Quale prova avete che Dio non abbia mandato luce ai Suoi figli? Ogni

autosufficienza, egotismo e orgoglio di opinione devono essere messi da parte. Dobbiamo venire ai piedi di Gesù e imparare da Lui, che è mansueto e umile di cuore. Gesù non insegnò ai Suoi discepoli come i rabbini insegnavano ai loro. Molti dei Giudei venivano e ascoltavano mentre Cristo rivelava i misteri della salvezza, ma non venivano per imparare; venivano per criticare, per coglierLo in qualche incoerenza, affinché potessero avere qualcosa con cui pregiudicare il popolo. Erano soddisfatti della loro conoscenza, ma i figli di Dio devono conoscere la voce del Vero Pastore. Non è forse questo un tempo in cui sarebbe sommamente appropriato digiunare e pregare davanti a Dio? Siamo in pericolo di discordia, in pericolo di schierarci su un punto controverso; e non dovremmo cercare Dio con sincerità, con umiliazione dell'anima, affinché possiamo conoscere che cosa sia verità?» Selected Messages, libro 1, 413.

Coloro che rappresentano il messaggio di Elia sono strumenti di giudizio in un processo di purificazione che prepara la via al messaggero del patto affinché purifichi il tempio. Nel compiere l'opera di purificazione del tempio, la luce della verità presente viene rivelata. Se essa non fosse rivelata, coloro che Cristo cercava e cerca di purificare conserverebbero il loro mantello laodiceo di autoinganno. Elia simboleggia un ministero che presenta la verità come strumento di giudizio. Per questo ci viene detto che coloro che rigettarono il messaggio di Giovanni Battista non poterono trarre beneficio dall'insegnamento di Gesù.

«Mi fu richiamata alla proclamazione del primo avvento di Cristo. Giovanni fu mandato nello spirito e nella potenza di Elia per preparare la via a Gesù. Coloro che respinsero la testimonianza di Giovanni non trassero beneficio dagli insegnamenti di Gesù». Early Writings, 258.

Nelle storie profetiche che prefigurano la purificazione del popolo di Dio viene dischiuso un messaggio di verità presente che rende questa generazione responsabile di scegliere o le tenebre o la luce.

Ma tu, o Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine: molti lo studieranno diligentemente, e la conoscenza aumenterà.... Ed egli disse: Va', Daniele, poiché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, resi candidi e provati; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà, ma i savi comprenderanno. Daniele 12:4, 9, 10.

Coloro che rappresentano il messaggio di Elia per le rispettive generazioni sono identificati da Cristo come Suoi ambasciatori, affinché Egli li usi come strumenti di giudizio. Questo è ciò che Elia stava dichiarando quando disse: «si sappia oggi che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tua parola».

Questa verità è esposta anche da Gesù riguardo a Giovanni il Battista.

E mentre essi se ne andavano, Gesù prese a dire alle folle riguardo a Giovanni: «Che cosa andaste a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? Ma che cosa andaste a vedere? Un uomo vestito di abiti morbidi? Ecco, quelli che portano abiti morbidi stanno nelle case dei re. Ma che cosa andaste a vedere? Un profeta? Sì, io ve lo dico, e più che un profeta. Poiché questi

è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, il quale preparerà la tua via davanti a te». Matteo 11:7–10.

Giovanni era più che un profeta: era uno strumento di giudizio, e il suo ministero fu reso manifesto alla sua generazione, poiché essi erano usciti nel deserto per vederlo, così come certamente tutto Israele si radunò al Carmelo al comando di Acab. William Miller comprese l'aumento della conoscenza che fu disigillata nel 1798. Egli rappresentava coloro che andavano qua e là nella Parola di Dio mentre la conoscenza aumentava. Il suo messaggio si fondava sul tempo profetico e, nel 1840, il suo messaggio e il suo ministero furono posti dinanzi alla sua generazione in modo tale che tutto il mondo protestante stette a osservare per vedere se la sua metodologia funzionasse. Quando ciò fu confermato, il suo messaggio fu portato in tutto il mondo.

«Nell'anno 1840 un altro notevole adempimento della profezia suscitò un vasto interesse. Due anni prima, Josiah Litch, uno dei principali ministri che predicavano il secondo avvento, pubblicò un'esposizione di Apocalisse 9, predicando la caduta dell'Impero Ottomano. Secondo i suoi calcoli, questa potenza doveva essere abbattuta... l'11 agosto 1840, quando ci si può attendere che il potere ottomano in Costantinopoli venga infranto. E io credo che si vedrà che così sarà.»

«Nel tempo stesso specificato, la Turchia, per mezzo dei suoi ambasciatori, accettò la protezione delle potenze alleate d'Europa, e così si pose sotto il controllo delle nazioni cristiane. L'evento adempì esattamente la predizione. Quando ciò divenne noto, moltitudini si convinsero della correttezza dei principi d'interpretazione profetica adottati da Miller e dai suoi collaboratori, e un meraviglioso impulso fu dato al movimento avventista. Uomini di cultura e di posizione si unirono a Miller, sia nel predicare sia nel pubblicare le sue vedute, e dal 1840 al 1844 l'opera si estese rapidamente». The Great Controversy, 334, 335.

Il periodo dal «1840 al 1844» rappresenta la storia dei «sette tuoni» di Apocalisse capitolo dieci. In quella storia fu avviato un processo di purificazione rappresentato in Malachia capitolo tre e nelle due purificazioni del tempio compiute da Cristo. Il processo di purificazione fu un progressivo processo di prova, basato sulla comprensione, da parte di Miller, del principio di un giorno per un anno. Coloro che rappresentano il messaggio di Elia preparano la via affinché il messaggero del patto venga improvvisamente al Suo tempio, ed essi sono il simbolo di uno strumento di giudizio impiegato dal messaggero del patto per spazzare via coloro che scelgono le tenebre piuttosto che la luce.

Io vi battezzo in acqua a ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non son degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha in mano il suo ventilabro, e monderà interamente la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio; ma arderà la pula con fuoco inestinguibile. Matteo 3:11, 12.

Nel giorno di Cristo rappresentato in Giovanni 6:66, Egli perse più discepoli che in qualsiasi altro momento. Ne La speranza dell'uomo, dove si tratta questo passo di Giovanni, la metodologia dell'applicazione profetica fu precisamente la ragione per cui i discepoli se ne andarono. Non riuscivano a comprendere che il letterale rappresentava lo spirituale e, secondo l'apostolo Paolo, il

letterale precede lo spirituale.

Così anche sta scritto: Il primo uomo, Adamo, fu fatto anima vivente; l'ultimo Adamo, spirito vivificante. Però ciò che è spirituale non viene prima, ma prima ciò che è naturale; poi ciò che è spirituale. 1 Corinzi 15:45, 46.

Non volendo, e quindi non potendo, i Giudei rifiutarono di comprendere Cristo quando dichiarò di essere il pane del cielo che doveva essere mangiato. Usi e tradizioni prevalsero sul metodo che era esercitato da Cristo stesso. Riguardo a questa vicenda, Sorella White scrisse:

«Con il pubblico rimprovero della loro incredulità, questi discepoli si alienarono ancor più da Gesù. Ne furono grandemente contrariati e, desiderando ferire il Salvatore e soddisfare la malizia dei farisei, gli volsero le spalle e lo lasciarono con disprezzo. Avevano fatto la loro scelta: avevano preso la forma senza lo spirito, il guscio senza il nocciolo. La loro decisione non fu mai più revocata; poiché non camminarono più con Gesù. »

“«Colui che ha il ventilabro in mano, e ripulirà interamente la sua aia, e raccoglierà il suo grano nel granaio». Matteo 3:12. Questo fu uno dei tempi di purificazione. Per mezzo delle parole di verità, la pula veniva separata dal grano. Poiché erano troppo vani e troppo giusti ai propri occhi per ricevere il rimprovero, troppo amanti del mondo per accettare una vita di umiltà, molti si allontanarono da Gesù. Molti stanno ancora facendo la stessa cosa. Oggi le anime sono messe alla prova come lo furono quei discepoli nella sinagoga di Capernaum. Quando la verità è applicata al cuore, essi vedono che la loro vita non è in armonia con la volontà di Dio. Vedono il bisogno di un cambiamento completo in se stessi; ma non sono disposti ad assumere l'opera di rinnegamento di sé. Perciò si adirano quando i loro peccati sono messi in luce. Se ne vanno scandalizzati, proprio come i discepoli che lasciarono Gesù, mormorando: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?»” The Desire of Ages, 392.

È il messaggero del patto di Malachia che purifica i figli di Levi con il fuoco. Egli ripulisce interamente la sua aia, separando il grano dalla pula. Egli compie quest'opera con un ventilabro. Il ventilabro è ciò che realizza la separazione, e il ventilabro è il messaggio della verità presente per ciascuna rispettiva storia nella quale Egli purifica i figli di Levi. Il ventilabro è il messaggio di Elia e i messaggeri, i quali rappresentano uno strumento di giudizio.

Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore, che voi cercate, entrerà improvvisamente nel suo tempio; il messaggero del patto, che voi desiderate, ecco, verrà, dice il Signore degli eserciti. Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? poiché egli è come il fuoco del raffinatore, e come il sapone dei lavandai. Egli si metterà a sedere come chi raffina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li affinerà come l'oro e come l'argento, affinché offrano al Signore un'offerta con giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni passati. Malachia 3:1–4.

Colui che viene dopo Giovanni Battista è Colui che ripulisce la sua aia con il ventilabro, ed è come il fuoco di un raffinatore. Il processo di purificazione è compiuto dal messaggero del patto e, pertanto, identifica una storia nella quale il Signore sta entrando in patto con un nuovo popolo

eletto del patto. Quando l'antico Israele fu liberato dalla schiavitù d'Egitto, un tema di quella storia sacra era la questione del «primogenito». Che si trattasse della morte del primogenito d'Egitto, o dell'identificazione da parte di Dio d'Israele come Suo primogenito.

E tu dirai al Faraone: Così dice il Signore: Israele è mio figlio, il mio primogenito; e io ti dico: Lascia andare mio figlio, perché mi serva; e se rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito. Esodo 4:22, 23.

Quando Dio entrò in alleanza con Israele nella liberazione dall'Egitto, il piano divino era che ogni figlio primogenito di ciascuna delle tribù fosse consacrato all'opera del sacerdozio. Ma nella ribellione del vitello d'oro, soltanto la tribù di Levi si schierò con Mosè in quella ribellione. Per la loro fedeltà, Dio annullò il Suo piano secondo cui ogni primogenito di ogni tribù sarebbe stato consacrato al sacerdozio, passò oltre le altre tribù e conferì alla tribù di Levi il diritto esclusivo del sacerdozio. Quando il messaggero del patto purifica i figli di Levi, ciò rappresenta una storia in cui un precedente popolo del patto viene messo da parte a favore di un nuovo popolo del patto. Così avvenne con Giovanni Battista, con i Milleriti, e così avverrà con i centoquarantaquattromila. Dal 1840 al 1844 fu avviato un processo di purificazione mediante la questione di prova del messaggio profetico che era stato dato a William Miller. Esso condusse al fatto che il Signore venne improvvisamente al Suo tempio il 22 ottobre 1844, ma il processo di purificazione non terminò fino al 1863.

«Sia la profezia di Daniele 8:14: “Fino a duemilatrecento sere e mattine; poi il santuario sarà purificato”, sia il messaggio del primo angelo: “Temete Dio e dategli gloria, poiché l'ora del suo giudizio è venuta”, indicavano il ministero di Cristo nel luogo santissimo, il giudizio investigativo, e non la venuta di Cristo per la redenzione del suo popolo e la distruzione degli empi. L'errore non era stato nel calcolo dei periodi profetici, ma nell'evento che doveva verificarsi alla fine dei 2300 giorni. A causa di questo errore i credenti avevano sofferto una delusione; tuttavia tutto ciò che era stato predetto dalla profezia, e tutto ciò che avevano motivo di aspettarsi secondo le Scritture, si era compiuto. Proprio nel tempo in cui essi lamentavano il fallimento delle loro speranze, era avvenuto l'evento preannunciato dal messaggio, e che doveva compiersi prima che il Signore potesse apparire per dare la ricompensa ai suoi servi.»

«Cristo era venuto, non sulla terra, come essi si aspettavano, ma, come prefigurato nel simbolo, nel luogo santissimo del tempio di Dio in cielo. Egli è rappresentato dal profeta Daniele come veniente in quel tempo all'Antico dei giorni: “Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un Figlio d'uomo; Egli giunse” — non sulla terra, ma — “all'Antico dei giorni, e fu fatto avvicinare a Lui”. Daniele 7:13.»

“Questa venuta è preannunciata anche dal profeta Malachia: ‘Il Signore, che voi cercate, entrerà improvvisamente nel suo tempio, e l'Angelo del patto, che voi desiderate; ecco, egli viene, dice il Signore degli eserciti.’ Malachia 3:1. La venuta del Signore al suo tempio fu improvvisa, inattesa, per il suo popolo. Essi non lo aspettavano là. Si aspettavano che venisse sulla terra, ‘in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di quelli che non conoscono Dio e di quelli che non ubbidiscono al vangelo.’ 2 Tessalonicesi 1:8.

«Ma il popolo non era ancora pronto a incontrare il proprio Signore. Vi era ancora un'opera di preparazione da compiersi per esso. Doveva essere data della luce, che dirigesse le loro menti verso il tempio di Dio nel cielo; e, mentre per fede avessero seguito il loro Sommo Sacerdote nel Suo ministero là, sarebbero stati rivelati nuovi doveri. Un altro messaggio di avvertimento e di ammaestramento doveva essere dato alla chiesa.

«Dice il profeta: “Chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi rimarrà in piedi quando egli apparirà? Poiché egli è come il fuoco del raffinatore e come il sapone dei lavandai; egli si metterà seduto come chi raffina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li depurerà come oro e argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta con giustizia”. Malachia 3:2, 3. Coloro che vivono sulla terra quando l'intercessione di Cristo cesserà nel santuario in alto dovranno stare alla presenza di un Dio santo senza un mediatore. Le loro vesti devono essere senza macchia, i loro caratteri devono essere purificati dal peccato mediante il sangue dell'aspersione. Per mezzo della grazia di Dio e del loro stesso diligente sforzo, essi devono essere vincitori nella battaglia contro il male. Mentre il giudizio investigativo procede in cielo, mentre i peccati dei credenti pentiti vengono rimossi dal santuario, vi deve essere un'opera speciale di purificazione, di allontanamento del peccato, tra il popolo di Dio sulla terra. Quest'opera è presentata più chiaramente nei messaggi di Apocalisse 14.»

«Quando quest'opera sarà stata compiuta, i seguaci di Cristo saranno pronti per la Sua apparizione. “Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come ai giorni antichi, come negli anni di una volta.” Malachia 3:4. Allora la chiesa che il nostro Signore, alla Sua venuta, riceverà presso di Sé sarà una “chiesa gloriosa, senza macchia, senza ruga o alcunché di simile.” Efesini 5:27. Allora essa apparirà “come l'aurora, bella come la luna, pura come il sole, tremenda come un esercito a bandiere spiegate.” Cantico dei Cantici 6:10.»

«Oltre alla venuta del Signore al Suo tempio, Malachia predice anche il Suo secondo avvento, la Sua venuta per l'esecuzione del giudizio, con queste parole: “E io mi accosterò a voi per il giudizio; e sarò un pronto testimone contro gli incantatori, contro gli adulteri, contro quelli che giurano il falso, contro quelli che frodano l'operaio del suo salario, la vedova e l'orfano, che fanno torto allo straniero e non temono me, dice il Signore degli eserciti.” Malachia 3:5. Giuda si riferisce alla medesima scena quando dice: “Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per fare giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empi di tutte le opere d'empietà che hanno empiamente commesse.” Giuda 14, 15. Questa venuta e la venuta del Signore al Suo tempio sono eventi distinti e separati.»

“La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come è descritta in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, preannunciata da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25.” *The Great Controversy*, 424–426.

Nell'ultimo paragrafo si fa riferimento a quattro «venute», ed esse sono tutte la medesima venuta, simboleggiata in quattro modi diversi. Una di queste «venute» è la parabola delle dieci vergini.

«Spesso vengo rimandata alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano avvedute e cinque stolte. Questa parabola è stata e sarà adempiuta fino alla più minuta lettera, poiché ha un'applicazione speciale per questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, è stata adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

Se le quattro «venute» «sono descrizioni del medesimo evento», allora quelle quattro «venute», che si compiono agli inizi dell'Avventismo nel movimento Millerita, «si compiranno» di nuovo «fino all'ultima lettera» nel movimento di Elia alla fine dell'Avventismo.

William Miller e i Milleriti furono i rappresentanti del messaggio del primo angelo, e nello stesso passo di Early Writings che abbiamo recentemente citato, il messaggio del primo angelo possedeva le medesime caratteristiche di Giovanni Battista. Abbiamo citato il passo che afferma che coloro che respinsero il messaggio di Giovanni Battista non poterono trarre beneficio dagli insegnamenti di Gesù. Nel paragrafo successivo ella dice: “Coloro che respinsero il primo messaggio non poterono trarre beneficio dal secondo; né trassero beneficio dal grido di mezzanotte, che doveva prepararli a entrare con Gesù, mediante la fede, nel luogo santissimo del santuario celeste.” Sia William Miller sia Giovanni Battista rappresentano strumenti di giudizio.

Se nessuno dei due fosse apparso, le rispettive generazioni non sarebbero ritenute responsabili per aver rigettato la luce. Dio si servì di quei due messaggeri per rimuovere il manto laodiceano del peccato, e così dimostrò la nudità laodiceana dell'antico popolo eletto, introducendo un messaggio che, sia accettato sia rigettato, sarebbe stato impiegato nel giudizio come segno che un profeta era stato in mezzo a loro. La storia dal 1840 al 1844 fu prefigurata dal fuoco disceso sull'offerta di Elia sul Monte Carmelo. Il vero profeta era stato distinto dai falsi profeti.

Siamo giunti al punto in cui dobbiamo delineare il processo di purificazione che continuò dopo il 22 ottobre 1844. La sorella White dichiarò che dopo il 22 ottobre 1844 «il popolo non era ancora pronto a incontrare il proprio Signore. Vi era ancora per essi un'opera di preparazione da compiere. Doveva essere data della luce, per dirigere le loro menti verso il tempio di Dio nel cielo; e, seguendo per fede il loro Sommo Sacerdote nel Suo ministero là, sarebbero stati rivelati nuovi doveri. Alla chiesa doveva essere dato un altro messaggio di avvertimento e di istruzione».

Quando l'Avventismo rigettò i «sette tempi» di Levitico ventisei, che Daniele chiamò il «giuramento» di Mosè, perse la capacità di riconoscere che il processo di purificazione continuava oltre la sua opera iniziale di comprensione delle verità connesse con l'apertura del giudizio.

Nel prossimo articolo tratteremo il processo di purificazione che continua, e cominceremo ad allineare il corno del vero Protestantesimo che l'Avventismo millerita ricevette negli anni 1840 con il corno del Republicanesimo.